

trasformerà allora il nostro misero corpo, rendendolo conforme al suo corpo glorioso» (Fil 3,21), e verrà «per essere glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che avranno creduto ». (Concilio Vaticano II, *Lumen gentium*, 48)

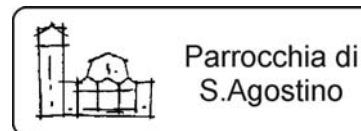
216. Che cos'è la speranza dei cieli nuovi e della terra nuova? (1042-1050; 1060)

Dopo il giudizio finale, lo stesso universo, liberato dalla schiavitù della corruzione, parteciperà alla gloria di Cristo con l'inaugurazione dei «nuovi cieli» e di una «terra nuova» (2 Pt 3,13). Sarà così raggiunta la pienezza del Regno di Dio, ossia la realizzazione definitiva del disegno salvifico di Dio di «ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra» (Ef 1, 10). Dio allora sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28), nella vita eterna.

“La Chiesa, alla quale tutti siamo chiamati in Cristo Gesù e nella quale per mezzo della grazia di Dio acquistiamo la santità, non avrà il suo compimento se non nella gloria celeste, quando verrà il tempo in cui tutte le cose saranno rinnovate (cfr. Ap 3,21), e col genere umano anche tutto l'universo, il quale è intimamente congiunto con l'uomo e per mezzo di lui arriva al suo fine, troverà nel Cristo la sua definitiva perfezione (cfr. Ef 1,10; Col 1,20)”. (Concilio Vaticano II, *Lumen gentium*, 48)

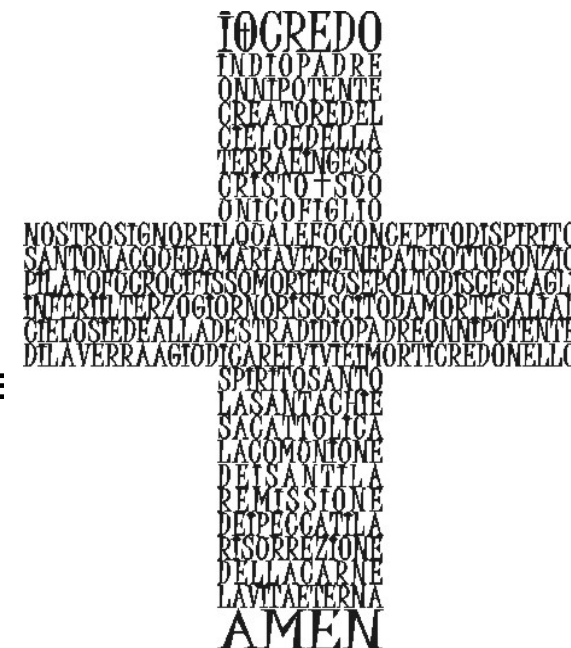
### Spunti per la riflessione

- Se è Dio che perdona ed è “misericordia infinita”, perché dobbiamo andare dai preti?
- Perché non si risorge subito dopo la morte ma dobbiamo attendere la fine del mondo?
- Come saremo dopo la resurrezione?
- In che cosa consiste, concretamente, la “vita eterna”?
- esiste anche una “morte eterna”?



## LE DOMENICHE DELLA FEDE

**IO CREDO  
LA  
REMISSIONE  
DEI PECCATI,  
LA RESURREZIONE  
DELLA CARNE  
LA VITA ETERNA.  
AMEN”**



**Dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica**  
(i numeri fra parentesi indicano i rimandi al Catechismo della Chiesa Cattolica)

**Dal libro “La gioia della Fede” di Benedetto XVI**  
(a cura di Giuliano Vigni - Edizioni San Paolo, 2012)

«CREDO LA REMISSIONE DEI PECCATI»

200. Come si rimettono i peccati? (976,980; 984-985)

Il primo e principale sacramento per il perdono dei peccati è il Battesimo. Per i peccati commessi dopo il Battesimo, Cristo ha istituito il Sacramento della Riconciliazione o Penitenza, per mezzo del quale il battezzato è riconciliato con Dio e con la Chiesa.

**201. Perché la Chiesa ha il potere di perdonare i peccati?** (981-983; 986-987)

La Chiesa ha la missione e il potere di perdonare i peccati, perché Cristo stesso glielo ha conferito: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi» (Gv 20,22-23).

**“Il Signore vuole che i suoi discepoli abbiano i più ampi poteri; vuole che i suoi servi facciano in suo nome ciò che faceva egli stesso, quando era sulla terra »** (*Sant’Ambrogio, De poenitentia, 1, 34*)

**“La Chiesa ha ricevuto le chiavi del Regno dei cieli, affinché in essa si compia la remissione dei peccati per mezzo del sangue di Cristo e dell’azione dello Spirito Santo. In questa Chiesa l’anima, che era morta a causa dei peccati, rinasce per vivere con Cristo, la cui grazia ci ha salvati.”** (*Sant’Agostino, Sermones, 214,11 :PL 38*)

« CREDO LA RISURREZIONE DELLA CARNE »

**203. Che cosa significa «risurrezione della carne»?** (990)

Significa che lo stato definitivo dell'uomo non sarà soltanto l'anima spirituale separata dal corpo, ma che anche i nostri corpi mortali un giorno riprenderanno vita.

**“In nessun altro argomento la fede cristiana incontra tanta opposizione come a proposito della risurrezione della carne ”.** (*Sant’Agostino, Enarrationes in Psalmos, 88, 2, 5*)

**205. Con la morte, che cosa succede al nostro corpo e alla nostra anima?** (992-1004; 1016-1018)

Con la morte, separazione dell'anima e del corpo, il corpo cade nella corruzione, mentre l'anima, che è immortale, va incontro al giudizio di Dio e attende di ricongiungersi al corpo quando, al ritorno del Signore, risorgerà trasformato. Comprendere *come* avverrà la risurrezione supera le possibilità della nostra immaginazione e del nostro intelletto.

**“In faccia alla morte l'enigma della condizione umana raggiunge il culmine. L'uomo non è tormentato solo dalla sofferenza e dalla decadenza progressiva del corpo, ma anche, ed anzi, più ancora, dal timore di una distruzione definitiva. Ma l'istinto del cuore lo fa giudicare rettamente, quando aborrisce e respinge l'idea di una totale rovina e di un annientamento definitivo della sua persona. Il germe dell'eternità che porta in sé, irriducibile com'è alla sola materia, insorge contro la morte.”** (*Concilio Vaticano II, Gaudium et spes, 18*)

« CREDO LA VITA ETERNA »

**207. Che cos'è la vita eterna?** (1020; 1051)

La vita eterna è quella che inizierà subito dopo la morte. Essa non avrà fine. Sarà preceduta per ognuno da un giudizio particolare ad opera di Cristo, giudice dei vivi e dei morti, e sarà sancita dal giudizio finale.

**214. In che cosa consisterà il giudizio finale?** (1038-1041; 1058-1059)

Il giudizio finale (universale) consisterà nella sentenza di vita beata o di condanna eterna, che il Signore Gesù, ritornando quale giudice dei vivi e dei morti, emetterà a riguardo «dei giusti e degli ingiusti» (*At 24,15*), riuniti tutti insieme davanti a lui. A seguito di tale giudizio finale, il corpo risuscitato parteciperà alla retribuzione che l'anima ha avuto nel giudizio particolare.

**“Prima infatti di regnare con Cristo glorioso, noi tutti compariremo « davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno il salario della sua vita mortale, secondo quel che avrà fatto di bene o di male »** (2 Cor 5,10), e alla fine del mondo « usciranno dalla tomba, chi ha operato il bene a risurrezione di vita, e chi ha operato il male a risurrezione di condanna » (Gv 5,29, cfr Mt 25,46). Stimando quindi che « le sofferenze dei tempo presente non sono adeguate alla gloria futura che si dovrà manifestare in noi» (Rm 8,18; cfr 2 Tm 2,11-12), forti nella fede aspettiamo «la beata speranza e la manifestazione gloriosa del nostro grande Iddio e Salvatore Gesù Cristo» (Tt 2,13) « il quale